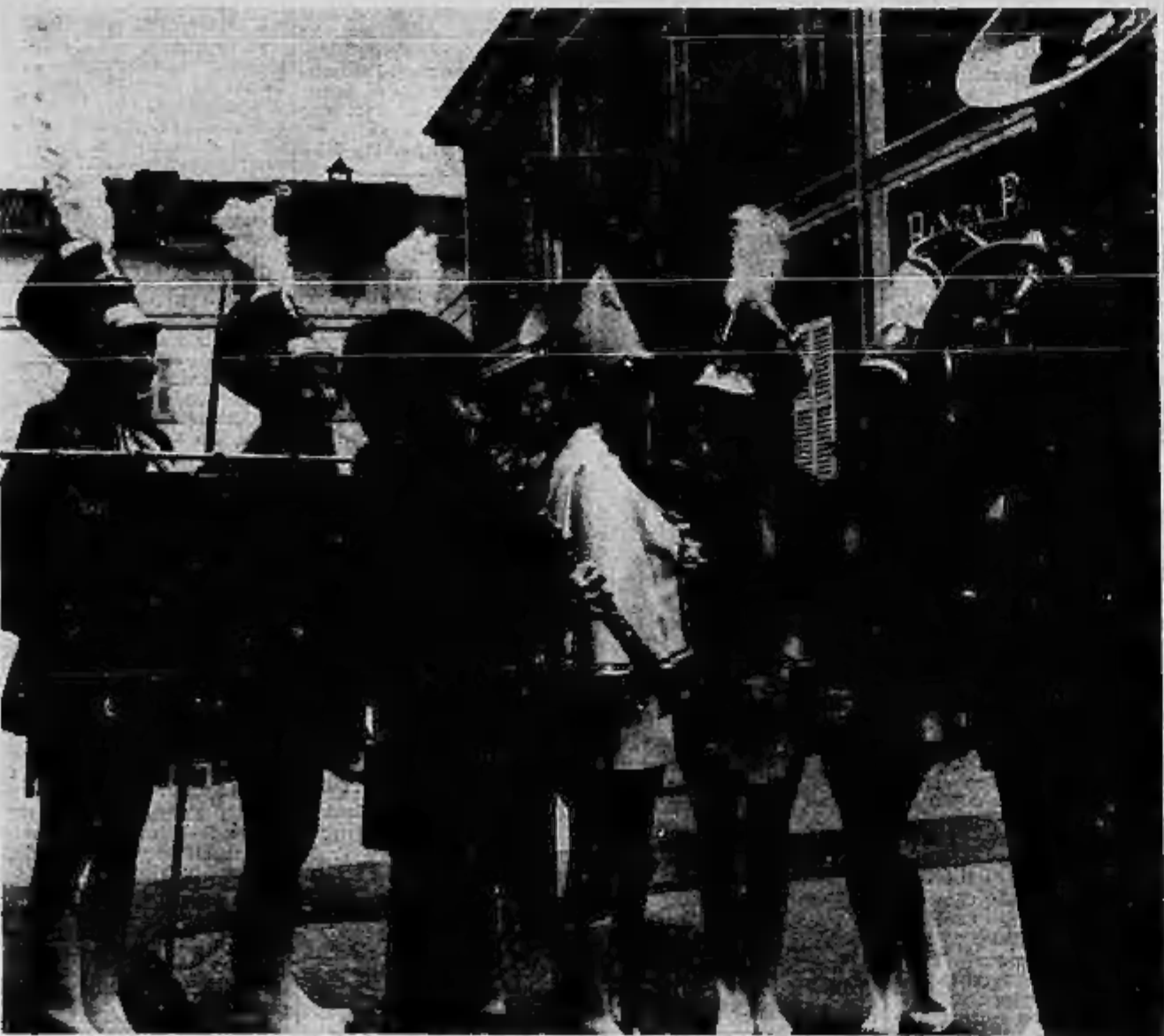
Vespolate ricorda con una scuola di musica Guido Cantelli

Le mondine furono il primo pubblico dell'«erede» di Toscanini in America

Il padre del grande concertista, maresciallo d'artiglieria, diresse per primo l'antica banda del grosso centro della Bassa - Il bambino prodigio che tappezzava la sua camera delle fotografie dei compaesani suonatori - Applausi ai musicanti ed alle Vespolette in minigonna

Vespolate. Un suonatore di trombone si esibisce in piazza davanti a un gruppo di «Vespolette»

(Nostro servizio particolare)
Vespolate, 22 novembre.

«Dopo il ritiro di Toscanini, l'Italia aveva trovato in Guido Cantelli un suo valido ambasciatore in un campo che entusiasma l'America più d'ogni altro. Se non fosse stato per impegni che Cantelli aveva in Europa si poteva star certi che presto o tardi gli sarebbe stata affidata una delle più grandi orchestre americane. Ma tutto questo è stato spezzato da un misterioso destino». Con queste parole si apriva il discorso commemorativo che, nel gennaio del 1957, fu tenuto alla radio americana, per ricordare l'immatura scomparsa di Guido Cantelli, novarese, direttore d'orchestra, perito a 36 anni, in un incidente aereo.

A Novara tutti sanno di Guido Cantelli e da undici anni, per ricordarlo, viene indetto il «Premio Cantelli», un concorso di fama internazionale per direttori d'orchestra. Ma pochi sanno delle prime esperienze musicali di Cantelli. L'inizio di carriera di quello che doveva essere il direttore dell'orchestra della Scala ed uno dei concertisti più acclamati del mondo, avvenne sulla piazza di un paese della Bassa, a Vespolate, in mezzo alle risaie e alle mondariso.

La popolazione del centro agricolo ha voluto ricordare questo avvenimento, inaugurando il labaro e la scuola di musica della banda che portano appunto la denominazione di «Guido Cantelli». Il legame che unisce Vespolate al direttore novarese è storico, fa parte dell'aneddotica della vita di Cantelli. Il padre, maresciallo d'artiglieria, diresse per primo l'antica banda vespolatese, sorta nel 1925. Racconta il maestro Luigi Sante Colonna, novarese: *«Il maresciallo Cantelli portava sovente con sé il figlio Guido e per il piccolo era una festa ascoltare la banda, sotto la guida del padre. Nell'imitazione paterna anch'egli, a poco a poco, aveva imparato a segnare il tempo con la bacchetta».* Aveva soltanto cinque anni. Fu così che i genitori scoprirono le attitudini del figlio per la musica e lo avviarono agli studi di conservatorio. I più anziani musicanti di Vespolate ricordano che il bambino «prodigio» aveva grande ammirazione per i suonatori del paese; teneva addirittura la loro foto nel salotto di casa.

La guerra e il disinteresse relegarono per molti anni nel dimenticatoio questo episodio ed anche la banda musicale di Vespolate. Qualche anno fa però gli anziani musicanti hanno provato nostalgia dei vecchi concerti in piazza e hanno rispolverato gli strumenti. Con l'aiuto del sindaco, Domenico Piana, hanno messo insieme la vecchia banda, rinvigorita da elementi giovani. Complessivamente sono trenta, affidati alla direzione di un altro maestro novarese, Silvio Maurano.

Qualche suonata in piazza e la fama della loro bravura ha valicato i confini del paese; adesso i suonatori sono tra i più richiesti in provincia. Recentemente si sono classificati ai primi posti nel concorso bandistico piemontese di Trivero.

L'amministrazione comunale li ha aiutati a reperire un'aula per dare avvio ad una scuola di musica serale, frequentata dai più giovani. Anche la coreografia non è stata trascurata: a ogni esibizione la banda viene preceduta dalle «Vespolette», le belle ragazze del luogo in minigonna, cappello e mantellina rosa.

Un corpo musicale al quale mancava soltanto il nome. Ora si è deciso di intitolarlo a Guido Cantelli, a ricordo del direttore d'orchestra novarese tenuto a battesimo dai vecchi musicanti. Ieri, per la benedizione del labaro e l'inaugurazione della sede c'erano tutti, suonatori, autorità, cittadini. Fino a notte, per le vie di Vespolate, i trenta componenti la banda hanno dato fiato agli strumenti, con rinnovata foga.

Gianfranco Quaglia

La prima neve ieri a Novara

Novara, 22 novembre.

(p. b.) In anticipo è arrivato l'inverno. Dopo quasi tre mesi di siccità e un autunno che sembrava estate, lo sbalzo repentino di temperatura ha fatto maggiormente sentire la sorpresa invernale. Ieri il termometro è sceso, nella Bassa, fino a meno quattro e in una fascia a 15 km a nord della città, è comparsa la prima neve. Una «spolveratina» tanto per incominciare che non ha lasciato traccia. In città, la prima neve ha preso a cadere oggi a mezzogiorno. Per dieci minuti soltanto, poi è ricomparso il sole.

Neve e ghiaccio hanno colto di sorpresa gli automobilisti nel Verbano e nell'Ossola causando notevole disagio e una lunga serie di incidenti. Ieri pomeriggio, cessata la neve, la viabilità è sensibilmente migliorata nelle valli e sulle strade di montagna. Ma occorre prudenza: alle 16 in valle Cannobina si registravano già 2 gradi sotto zero. Alla stessa ora sul Mottarone, ove al suolo vi sono però solo 15 centimetri di neve, imperversava una forte tormenta.

Sciopero dei docenti nelle scuole medie

Novara, 22 novembre.

(p. b.) Gli insegnanti delle scuole medie novaresi, aderendo all'iniziativa dello Snafri (Sindacato Nazionale Autonomo Insegnanti Fuori Ruolo) hanno proclamato per mercoledì e giovedì prossimo uno sciopero generale dei docenti di tutte le scuole di ogni ordine e grado per le rivendicazioni da tempo sul tappeto.

Una delegazione novarese parteciperà alla manifestazione di protesta che avrà luogo a Roma mercoledì.

NOVARA — I ladri sono entrati nel negozio di elettrodomestici di Luciano Barale, in viale Roma, e hanno rubato 10 televisori per un valore di oltre due milioni di lire.

Sperduti nella neve

Drammatica avventura di due cacciatori nella valle Antigorio

Domodossola, 22 novembre.

(a. v.) E' finita bene l'avventura di due cacciatori sorpresi dalla neve in alta montagna, nella zona di Agaro in valle Antigorio, a circa duemila metri. Protagonisti del drammatico episodio sono Gianfranco Perelli, 34 anni, segretario dell'ospedale di Omegna, dove risiede in

Gianfranco Perelli

via Marini 82, e Mario Vercellesi, 42 anni, abitante a Mandello Vitta.

I due amici erano giunti nell'Ossola ieri mattina per una battuta di caccia ed erano saliti lungo la strada della valle Antigorio. Nella zona, verso le 9 è cominciato a nevicare copiosamente e nelle prime ore del pomeriggio si era già depositato più di mezzo metro. I familiari dei due cacciatori non li hanno visti tornare in serata e nella notte, hanno chiesto aiuto ai carabinieri. Poco dopo è stata trovata, ad Ausone, la loro auto sepolta dalla neve. Dei due però nessuna traccia.

Poco prima di mezzogiorno i guardiani della diga di Agaro hanno scorto due figure muoversi nella neve. Alcuni carabinieri si sono recati sul posto e hanno trovato il Perelli e il Vercellesi intirizziti e ormai esausti. Li hanno accompagnati fino a Goglio e poi alla caserma di Premia.

Preoccupazioni dopo il discorso dell'amministratore

Anche per la Bemberg di Gozzano si parla di riduzione di personale

Giovedì un incontro a tre in municipio - Scioperi di protesta, mentre si minaccia la chiusura dello stabilimento - I licenziamenti possono essere evitati?

(Dal nostro corrispondente)
Gozzano, 22 novembre.

(l. a.) Aria di licenziamenti alla Bemberg di Gozzano: i sindacati l'hanno fiutata fin dal giorno 11, ascoltando il discorso che l'ingegner Giancarlo Zoja direttore generale e amministratore delegato della società aveva rivolto ai «fedelissimi» per la festa di premiazione. Ascoltando il loro massimo dirigente, che parlava di «necessità di ristrutturazione degli stabilimenti gozzanesi», i sindacalisti hanno intuito che spirava cattivo vento. Parlando ai vecchi lavoratori, Zoja non aveva pronunciato la parola «licenziamenti», ma aveva lasciato intendere che la società stava per prendere provvedimenti.

I sindacati si sono quindi messi immediatamente all'opera, interessando anche il sindaco e la giunta comunale. Si sono già avuti i primi contatti e per giovedì alle 18 è in programma un incontro a tre (rappresentanze sindacali, giunta e azienda) in municipio.

Intanto questa mattina è stato messo in atto un primo sciopero articolato: tra le 9,30 e le 10 turnisti e giornalieri hanno sfilato in lunghissimo corteo all'interno della fabbrica, portandosi davanti agli uffici della direzione, dove hanno preso la parola i rappresentanti sindacali.

La manifestazione di protesta è stata poi ripetuta tra le 15,30 e le 16 con i turnisti pomeridiani. E' stato inoltre comunicato all'azienda che lo sciopero provinciale di quattro ore in programma per il primo dicembre potrebbe diventare alla Bemberg di otto ore, con partecipazione di tutte le maestranze, compresi gli addetti ai cicli di lavorazione continua.

In altre parole si minaccia la fermata completa degli stabilimenti. Questo naturalmente se nel frattempo non arriveranno garanzie in merito ai ventilati licenziamenti. La lotta per la difesa del posto di lavoro continuerà nei giorni prossimi, e viva è l'attesa per la riunione di giovedì in comune.

La situazione è sempre incerta, anche sugli altri fronti di lotta sindacale. Per il premio di produzione è stato raggiunto un accordo provvisorio: 35 mila lire a tutti per il periodo dal primo maggio 1970 al 28 febbraio 1971 e altre 35 mila lire per la fine dell'anno. Fatti i conti: la metà dell'importo richiesto (lire 18 orarie per tutti).

Circa 1100 dipendenti sono attualmente in cassa di integrazione e quattrocento di loro (quelli del reparto Cupro) percepiscono ancora solo il 66 per cento. Se il settore verrà dichiarato in crisi scatteranno le provvidenze previste dalla legge 1115 e gli operai, in questo caso, percepirebbero l'80 per cento. Ma il decreto, nonostante le promesse del ministro Donat-Cattin, non è stato ancora firmato da tutti i ministri competenti.

Secondo i sindacati i licenziamenti potrebbero essere evitati: *«La ristrutturazione interna* — ci ha detto Giuliano Colombo, della commissione interna — *è possibile anche mediante la riduzione a 36 ore settimanali per tutti i turnisti. Non ci sarebbe bisogno di licenziare nessuno».*

"Bambino celeste,,

Borgomanero. Il più giovane (anche se non troppo convinto per ragioni d'età) seguace del «papa di Fatima» è questo bambino arrivato coi genitori dal Vercellese

Domani a Omegna sciopero generale

Omegna, 22 novembre.

(l. d. q.) Sciopero generale mercoledì ad Omegna. Lo hanno indetto le segreterie della Cisl, della Uil e della Cgil dopo aver consultato la base. Per la manifestazione il comitato cittadino per la difesa del lavoro, di cui è presidente il sindaco onorevole Maulini, ha pubblicato il manifesto con il quale si invita tutta la cittadinanza e tutte le categorie ad aderire allo sciopero, che si svolgerà dalle 9,30 alle 12 per denunciare la situazione della Vistarini, la cui maestranza è in sciopero dall'8 novembre per difendere i livelli occupazionali, e per esprimere solidarietà nella lotta che i lavoratori sostengono, specie nell'alto Novarese, per aver assicurato il posto di lavoro e la tranquillità delle loro famiglie.

Due giovani in un dancing

Picchiano i carabinieri e finiscono in prigione

Santa M. Maggiore, 22 nov.

(c. p.) Due giovani della val Vigezzo, Amerigo Zamboni, 21 anni, abitante a Toceno in via Benefattori 23, e il muratore Felice Berini, 19 anni, di Santa Maria Maggiore, sono stati arrestati dai carabinieri per molestia e disturbo in un locale pubblico, lesioni, violenza e resistenza a pubblico ufficiale. Lo Zamboni prestava servizio militare alla «Taurinense» di Rivoli ed era a casa in licenza.

In un *dancing* della valle dove era in corso una gara di ballo, durante la premiazione delle coppie vincitrici, lo Zamboni, escluso dai premiati, ha espresso rumorosamente la propria disapprovazione infastidendo altri avventori.

I carabinieri in servizio lo hanno invitato a lasciare il locale. Lo Zamboni, spalleggiato dal Berini, ha opposto resistenza, poi, mentre veniva portato fuori, ha aggredito i carabinieri. Nella colluttazione, il comandante della stazione di Santa Maria Maggiore ha riportato lesioni guaribili in sei giorni.

In un albergo di Arona

Cameriere si avvelena

Arona, 22 novembre.

(g. r.) Walter Agnoletti, 18 anni, cameriere, di Cello (Bergamasco), ha cercato di uccidersi con un forte quantitativo di barbiturici. Il fatto è avvenuto all'hotel Giardino, in viale Repubblica, dove il giovane lavora.

Timido, pieno di complessi, scontento della sua professione, ha attuato il suo gesto disperato stasera ingerendo numerose pastiglie di barbiturici.

Trovato in stato di coma in una stanzetta dell'albergo, è stato trasportato con un'ambulanza all'ospedale dove i medici, constatata la gravità delle sue condizioni, l'hanno fatto trasferire al Neurologico di Novara.

BAVENO — Il Varese ha disputato un allenamento sul campo del Baveno, incontrando, in amichevole, la formazione del Verbania. La partita ha visto la vittoria dei lombardi per 1-0.

GALLIATE — I vigili del fuoco di Novara sono accorsi per domare un incendio scoppiato nel cascinale di viale Buonarroti 16, di proprietà di Giancarlo Mennel. Sono andati distrutti 30 quintali di fieno, 50 di paglia e parte di una pressatrice.

Taccuino del lettore

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Invernizzi, corso Italia 45; Chiabrera, piazza Cavour; Comunale, villaggio Dalmazia; Cavanago, corso Italia 22.
ARONA — Ardigotti, corso Cavour.
BELLINZAGO — Scandaluzza, via Libertà 66.
BORGOMANERO — Rossi, corso Cavour 61.
DOMODOSSOLA — Comunale, piazza Rimaldi.
OLEGGIO — Fornino, via Verjan.
OMEGNA — Lapidari, piazza XXIV Aprile.
VERBANIA — Bossani, via San Vittore 9; Internazionale, piazza Garibaldi 21.

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Al Broletto (port. Rosselli), personale del pittore Ocri. Alla Galleria Beatrice (corso Della Vittoria 6) fino al 28 novembre personale del pittore Alberigo Agazzone. Alla Uta (viale Buonarroti 22), fino al 2 dicembre personale di Carl Conti. Alla Cruna (portici Ducmoi) mostra collettiva di pittura.
ARONA — Alla Galleria «Arona» (piazza San Graziano) fino al 12 dicembre personale del pittore milanese Piero Gauli.
Alla galleria «L'Approdo» fino al 5 dicembre collettiva dei pittori aronesi: Bulzoni, Bianchi, Comolli, Monti, Servolini (litografie), Possio, Vercellesa, Pasqua, Frascochi e Schifano.
BORGOMANERO — Alla Galleria «L'Incontro» (corso Roma 68) personale del pittore Giovanni Cappelli.
DOMODOSSOLA — Alla nuova galleria «La Permanente», fino al 30 novembre mostra collettiva di pittura. Nella sala mostre della fondazione Galletti, espone la pittrice Claudia Tamburelli. La mostra rimarrà aperta fino al 28 novembre.
OLEGGIO — Alla Galleria Oleggese (via Roma 58), fino al 28 novembre personale di Antonietta Novelli.
OMEGNA — Alla Galleria Spriano (via Cattaneo 1) personale del pittore omegnese Giuseppe Canavella.

MERCATI

Mercoledì oggi a: Arona, Biandrate, Cameri, Cerano, Macugnaga, Malesco, Mergozzo, Vespolate, Villadossola.

NOTIZIE IN BREVE

Un contributo straordinario, dell'importo di mezzo milione, è stato concesso dal ministero del Turismo all'Azienda di soggiorno e turismo di Stresa.

Battezzato a Borgomanero il convento che potrà diventare l'arca di Clemente

La cometa che distruggerà il mondo è vicina (dice l'ex abate): meglio affrettarsi a inaugurare ufficialmente le ville dove troveranno rifugio i seguaci della religione interplanetaria - Domenica mobilitazione generale dei fedeli - Fuori della cinta si sentivano soltanto osanna e preghiere in musica

Borgomanero. Un gruppo di ammiratori di Clemente XV all'uscita del convento

(Dal nostro corrispondente)
Borgomanero, 22 novembre.

Se l'Eglise du miracle avrà una storia, i seguaci nostrani della nuova religione ricorderanno certamente il 21 novembre 1971 come un grande giorno. Ieri è stato infatti ufficialmente inaugurato il «conventino» di Santa Cristina che nei propositi dei maggiorenti della chiesa lorenese sembra destinato a diventare una succursale italiana del piccolo Vaticano di Clémery. In attesa di trasferirsi con la sua curia alla sede romana, che, egli sostiene, gli compete in forza del terzo segreto di Fatima, per sedersi sul trono di Paolo VI quale «secondo San Pietro», Clemente XV (che per i cattolici resta sempre «l'ex abate Collin»), desiderava avere un pied-à-terre nella Gallia Cisalpina e la scelta (dietro suggerimento della «mamma celeste») è caduta su Santa Cristina di Borgomanero. La località infatti non è molto lontana da Milano dove al numero 4 di via Castel Morrone sono stati aperti gli uffici del «regno di Maria Corredentrice», l'organizzazione che si propone di diffondere in Italia e nel mondo la missione di padre Michel Collin.

Se Milano è la centrale burocratica del «regno», Santa Cristina è il vero centro di diffusione del nuovo verbo. Qui sono convenuti ieri, in occasione del battesimo del «conventino», duecento fedeli tra i più convinti, insieme con gli alti prelati di quella gerarchia ecclesiastica che fa capo a Clemente, papa ineffabile di una chiesa terrestre e interplanetaria che minaccia la fine del mondo e nel contempo era di felicità universale.

I portatori del nuovo verbo, piuttosto equivoco, sono giunti da diversi centri della nostra provincia, dal vicino Vercellese, dal Varesotto e, a giudicare dalle targhe delle macchine, da Torino, da Milano, Bergamo e persino da Trento. Ma altri potrebbero essere venuti con mezzi diversi da centri anche più lontani.

Sono state notate persone di tutte le età; anziani, giovani, alcune belle ragazze, distinti signori, gente di tutti i ceti. C'erano intere famiglie, con ragazzi e madri con bambini piccoli e persino un cane bassotto. L'atmosfera all'esterno della villa di via Leonardo da Vinci era quella di una festa familiare. I fedeli hanno lasciato le loro auto sulla strada, si sono intrattenuti in convenevoli nonostante il freddo pungente e la burrasca di neve che turbinava nell'aria e via via hanno varcato il cancello che separa il tempio dei prediletti della «mamma celeste» dai comuni mortali.

Le porte delle altre chiese sono aperte anche agli infedeli, l'Eglise du miracle invece schiude i suoi battenti solo agli «eletti». La cometa che, a dispetto delle leggi della fisica, dovrà incendiare il mondo, è ormai vicina: come Noè all'epoca del diluvio biblico, Clemente porterà con sé solo i suoi figli. Il «conventino», chissà, potrebbe diventare la nuova Arca della salvezza.

Intanto ieri l'ingresso è stato riservato ai soli membri della setta. Dalle 9 del mattino sino a mezzogiorno passato i destinati alla salvezza sono rimasti a pregare nella nuova cappella al pian terreno della villa che da alcuni mesi ospita le suorine in veste azzurra del «regno». Oltre il muro di cinta del «conventino» arrivavano solo i canti. Nella cappella è stata celebrata una messa e sono stati pronunciati discorsi. Niente si è potuto però sapere all'uscita. I «segreti» della «Chiesa rinnovata» non hanno varcato i muri di lastroni prefabbricati del «conventino» che, come una loggia massonica, non lasciano trapelare niente. Le parole dei «vescovi» e dei «cardinali» se le sono portate via nei loro registratori i fedeli meglio attrezzati. Anche Enrico Signini, il «vice vescovo» di Borgomanero, era provvisto di magnetofono.

Una cosa è certa. Gli apostoli di Clemente non hanno fede. La recente condanna di molti, ma hanno una grande Frosinone non li ha per nulla spaventati: Giuseppe Milionario, detto Franco, il factotum del convento di Santa Cristina, condannato a nove mesi di reclusione per oltraggio a Paolo VI, è il primo martire della «Chiesa rinnovata». Altri sono disposti ad immolarsi. La sola cosa che gli manca, è l'amore per il prossimo. Vogliono una salvezza fatta per loro.

Francesco Allegra

POMBIA — I carabinieri di Castelletto Ticino sono accorsi in via Garibaldi 3 per un violento incendio nell'abitazione di Gino Sali. Sono andati distrutti mobili e suppellettili varie per un ingente valore.

Uscito dal cinema di Varallo Pombia

Quattordicenne muore stroncato da un infarto

(Dal nostro corrispondente)
Varallo Pombia, 22 novembre

(g.r.) Un ragazzo di 14 anni è morto domenica all'uscita dal cinema stroncato da un infarto. In compagnia di alcuni amici, Pierluigi Munaron verso le 16,30 è uscito dal locale. Stava entrando al Bar Centrale per riscaldarsi con qualcosa di caldo, quando all'improvviso è caduto pesantemente a terra tra i piedi dei suoi compagni. E' morto durante il trasporto all'ospedale di SArona.

Il giovane era figlio di Gino Milan, 49 anni, invalido di guerra, e di Augusta Milan, 40, operaia in un maglificio di Pombia, aveva un fratello, Mario, 17 anni, e una sorella, Cristina, di 9 anni. Da qualche tempo era in cura dal dottor Conti di Novara, assistente del primario cardiologo professor Cantone, per un soffio al cuore, ma attualmente stava bene. Domani l'autorità giudiziaria concederà il nulla osta per il trasporto della salma a Pombia, dove mercoledì si svolgeranno i funerali.

Tornata a Invorio la Madonna rubata

Invorio, 22 novembre.

(g. r.) Una processione di fedeli, sotto una fitta nevicata, ha ricevuto la statua miracolosa della Madonna del Castello, rubata nella notte del 5 ottobre scorso e ritrovata ora dai carabinieri nel Biellese, nell'alta valle Cervo, in una baita disabitata.

La statua è un'opera egregia del primo Quattrocento. Il suo valore è di almeno 100 milioni. La statua, scortata anche dalle autorità cittadine, è stata rimessa nella sua nicchia in parrocchia.

Tribunale di Verbania

Nell'esec. 37/70 promossa da f.lli **TERRANI** s.n.c. contro **FORZANI** Mario il G.E. dr. Pagano, con ordinanza 4-10-1971 ha ordinato la vendita con incanto dei seguenti beni siti in Comune di Gravellona Toce:

1°) part. n. 249 f. 2 mapp. 37/1, v. Magnetti n. 6, piano T, cat. C/1, cl. 3, mq. 38, R.C. 760; f. 2 mapp. 37/2, v. Magnetti n. 6, p. T, cat. D/1, R.C. 2540; f. 2. mapp. 42, v. Magnetti n. 6, p. T.1, cat. C/2, cl. 1, mq. 36, R.C. 230;

2°) part. 661 f. 2 mapp. 37/3, v. Magnetti n. 6, p. 1°, v. 3, cat. A/4, cl. 1, R.C. 420.

La vendita avrà luogo all'udienza del 13-12-1971, ore 12, nella sala d'udienza del Tribunale, al prezzo base di L. 15.000.000. Ogni offerente dovrà prestare entro il giorno precedente l'incanto la somma di L. 1.000.000 per cauzione e L. 1.500.000 per spese.

Le offerte in aumento non potranno essere inferiori a L. 100.000 e l'aggiudicatario dovrà depositare il residuo prezzo entro 40 giorni dall'aggiudicazione.

Maggiori informazioni in Cancelleria.

Verbania, lì 13-11-1971.

Cancelliere
DINO SODA

Con il successo genovese, il Novara ha scalato il terzo posto

Pochi e "gelati,, tifosi hanno atteso la vittoriosa carovana degli azzurri

Elogi a tutti, con menzione particolare al tredicesimo, Benigni - Si parla già della prossima trasferta: «Il rossoblù ci porta fortuna, dicono i giocatori, anche a Catania vinceremo»

(Nostro servizio particolare)

Novara, 22 novembre.

La prima vittoria esterna degli azzurri è stata salutata dai tifosi con un contenuto entusiasmo: in tutti i ritrovi sportivi, frequentati dal «club fedelissimi», sono state esposte le bandiere azzurre. Non ci sono stati grandi festeggiamenti all'arrivo del pullman dei giocatori, in quanto il freddo aveva allontanato la maggior parte dei tifosi.

Il Novara, dopo le alterne vicende che l'avevano visto sempre sconfitto in trasferta, ha *«suonato la nona»* con un riuscitissimo concerto ai danni del Genoa, in piena contestazione con i suoi tifosi. Se sino a ieri tutto era andato male (sconfitte all'ultimo minuto a Perugia e Bari, rigore ed autogol decisivo a Roma) a Genova si è vista una squadra decisa e concentrata al massimo per cogliere il tanto atteso primo risultato utile in trasferta. A conti fatti agli azzurri sarebbe già bastato lo zero a zero, ma invece il «rinato» Jacomuzzi ha voluto fissare il risultato di sette giorni prima con un «gol di rapina» e far scattare la vittoria.

A Genova la squadra è stata seguita da un folto gruppo di tifosi che per tutto l'incontro hanno incitato i loro beniamini. L'allenatore Parola ha riconosciuto che il Genoa avrebbe meritato il pareggio, ma che alla fine vince chi segna e per il Novara ci aveva pensato Jacomuzzi.

Complimentato da tutti la mezz'ala Carrera, autore di una prova senza pecche unitamente al «vecio» Calloni, Veschetti, Udovicich, Grossetti nel nuovo ruolo di «libero» e via via tutti gli altri, con una menzione particolare per il tredicesimo Benigni, entrato in campo al momento giusto per costruire l'azione che ha permesso la segnatura del gol vittorioso.

Genova. Veschetti annulla, con un pronto intervento di testa, un'azione d'attacco dei genoani Pavone e Simoni

Il primo dei due incontri consecutivi fuori casa si è risolto con un grosso successo e sui pullman i giocatori hanno già cominciato a parlare della prossima trasferta: *«Oggi abbiamo battuto i 'rossoblù' del Genoa, domenica incontreremo il Catania che, guarda caso, ha gli stessi colori. Basta fare come oggi e tutto finirà bene anche in Sicilia».*

I due punti di Genova serviranno anche a ridare fiducia a tutti visto poi che le prime in classifica si trovano a solo due lunghezze di distacco. Gli azzurri hanno la possibilità di compiere altri balzi in avanti per rispettare il pronostico fatto all'inizio di campionato: *«Finiremo nei primi posti».* La strada è ben tracciata, basta continuare.

Liliano Laurenzi

"Jaco-gol,,

Novara. Carlo Jacomuzzi

Ha in casa la nemica

Novara, 22 novembre.

(l. l.) *I tifosi azzurri che ogni domenica recano allo stadio lo striscione con la scritta «Jaco-gol» si sono presi la rivincita. Dopo sette partite e mezza Carlo Jacomuzzi, negli ultimi due incontri, ha messo a tacere tutti segnando due gol che sono valsi altrettante vittorie e la conquista di quattro punti preziosi.*

Ieri, a Genova, lo striscione c'era e Jacomuzzi ha fatto gol. Prima dell'incontro, all'albergo Vittoria di Nervi, alla domanda: come si sta dopo il primo gol? ci aveva risposto che era troppo poco e che contava di farne seguire altri. Tre ore dopo tutto era sistemato. Jacomuzzi però era preoccupato; la sua fidanzata è una graziosa brunetta genovese e «genoana» per la pelle. Come l'avrebbe accolto?

Tifosa sì, ma più ancora innamorata, la giovane però ha commentato: «Guai se la rete l'avesse segnata un altro. Meno male che l'hai fatta tu. Però non potevate vincere a Bari e perdere oggi?». «Jaco-gol» comunque si è impegnato: «Cercherò di continuare la serie e dare ai tifosi le soddisfazioni che si aspettano da me».

Un Verbania trasformato grazie ai nuovi acquisti

Verbania, 22 novembre.

(a. c.) *«Il Verbania aveva una marcia in più* — dice l'allenatore del Trento Bozzato — *I miei hanno creduto di snobbarlo e invece sono stati presi d'infilata. Hanno cercato i preziosismi, mentre gli avversari hanno giocato come veramente andava fatto su un terreno coperto di neve: palloni lunghi e puntate in profondità. Quella verbanese è una bella squadra, che darà molte soddisfazioni al mio amico Marchioro».*

«La vittoria sul Trento — dice il direttore tecnico Pedroli — *è una prova della serietà del Verbania e della bontà degli acquisti di novembre».*

«Sono soddisfatto — afferma Marchioro — *e non tanto per il successo ma in quanto la squadra ha dato spettacolo dimostrando di saper reagire dopo il lungo periodo di sfortuna».*

«Erano settimane che inseguivo il gol senza riuscirci — dice Calloni —. *Sbagliavo le occasioni più facili, col risultato di deludere tutti e di abbattermi sempre di più. Ora che ho rotto il ghiaccio spero di continuare».*

Borgomanero-Rapallo

Partita entusiasmante nella tempesta di neve

Borgomanero, 22 novembre.

(f. a.) Cinque gol in diciotto minuti, due rigori, due pali colpiti da Gialain, numerose occasioni mancate per un soffio: il tutto sotto una tempesta di neve che ha infuriato proprio nel momento cruciale della gara. Borgomanero-Rapallo è stato un incontro entusiasmante.

«Partite come queste mi procurano inevitabilmente nuovi clienti fra i tifosi del Borgomanero»: il giudizio è del cardiologo dottor Piero Sacchi che è anche il medico sociale del sodalizio rossoblù. Avvertimento professionale a parte, il dottor Sacchi si è dichiarato soddisfatto dell'avvincente confronto, che ha dimostrato la potenziale capacità aggressiva della formazione di Zanetti.

Contenti tutti gli altri dirigenti. *«Garavaglia è stato stupendo»*, ha detto il presidente Besate; *«Dallari è stato magnifico»*, ha aggiunto Antonio Giannattasio. Positivo anche il giudizio dell'ex presidente Tino Accomo che ha voluto sottolineare le prestazioni di Dallari e di De Giuliani: *«Con Ranzani e Bonfatti di punta e con Gialain alle loro spalle*, ha continuato Accomo, *Zanetti ha dato la migliore impostazione all'attacco rossoblù».*

Il più felice di tutti è il presidente Carletto Cerutti. Per il tifoso Giampiero De Carli, detto «Pelè» (la voce cavernosa che incita i rossoblù dalle tribune), è stata addirittura la più bella partita giocata dal Borgomanero.

Questa volta i contestatori di Zanetti non si sono pronunciati. Entrato al 12' della ripresa con il numero 13, l'allenatore-giocatore ha segnato due gol. I suoi critici sono rimasti senza parola.

Uno sport che fa proseliti tra i più giovani

Ad Armeno gran galà dei campioni con i "picchiatelli,, del motocross

Nel ridente paesino del Cusio è stato inaugurato domenica un nuovo campo, il quarto della provincia - Distribuzione di medaglie del Club del Mottarone

(Dal nostro inviato speciale)

Armeno, 22 novembre.

Per un giorno Armeno, il ridente paesino del Cusio, è stato la capitale del motocross. E' questo uno sport che va facendo sempre più proseliti: i giovani, anzi i giovanissimi, in quest'epoca di macchine, si appassionano sempre più ai motori. E in attesa di sedere al volante di un'auto «cavalcano» il motociclo. Scorrazzano sulle strade, sciamano in città, per «ritrovarsi» poi su quegli autentici percorsi di guerra che sono i campi di motocross. Ne sono sorti quattro, in questi ultimi anni, in provincia di Novara e l'ultimo nato è proprio questo di Armeno.

Sembra incredibile lo slancio che sta avendo questo piccolo centro: sino a poco tempo fa quasi dimenticato, ha ospitato quest'estate più villeggianti che non «residenti». E' il paese che per tradizione, da sempre, si può dire, manda nel mondo cuochi, camerieri e «maitres»; eppure non aveva un albergo degno di questo nome. Adesso sulla strada che porta al Mottarone è sorto il «Pian del Sole» e per l'inaugurazione ufficiale, ha ospitato il «Gran Galà dei campioni». Quali campioni se non quelli del motocross? C'erano tutti: da Emilio Ostorero, sedici volte campione italiano, a Giuseppe Cavallero, laureatosi quest'anno «tricolore» sia nella classe 250 sia nella 500. C'erano poi i «campioncini» locali: Sergio Franco, 16 anni, campione regionale che ha conquistato quest'anno 16 vittorie, Giovanni Marietta e Marino Crola. E infine, Franco Piola, 14 anni (che, chissà come ha fatto, alla sua età) avrebbe già partecipato a tre gare. E' stato lui, ad un certo punto della festa, a entrare in sala a cavallo del motociclo ed a compiere spericolate evoluzioni da gimcana tra le tavole imbandite. Non per niente questi ragazzi li chiamano i «picchiatelli» del motocross.

A campioni grandi e piccoli, famosi o appena noti, sono andate targhe e medaglie che l'onorevole Vittore Catella, quale delegato regionale del Coni e vicepresidente di una industria motociclistica, ha distribuito per conto del «Moto Club Mottarone», l'associazione dei «crossisti» di Armeno che annovera un centinaio di iscritti.

Armeno. Il campioncino Franco Piola, 14 anni

Piero Barbè

Franco Vagneur domina nel ciclocross di Arona

(Dal nostro corrispondente)

Arona, 22 novembre.

(g. r.) Il tracciato del ciclocross di Arona, prova unica del campionato provinciale, è stato reso particolarmente difficile dal nevischio e dal freddo. L'aostano Franco Vagneur, dopo una partenza velocissima, ha fatto corsa a sé, staccando in ognuno dei cinque giri gli avversari e vincendo per la quarta volta consecutiva la gara.

Brillante quanto sfortunata la prova del «Gianin» aronese, Giancarlo Zonca, 39 anni, che ha lottato a lungo nelle prime posizioni, ma è rimasto attardato da due forature e una caduta classificandosi decimo.

Imbattuto da 720 minuti

Il primato di Piaceri portiere della Virtus

(Dal nostro corrispondente)

Oleggio, 22 novembre.

(u. g.) Gli attacchi degli arancioni oleggesi sono stati bloccati dal Villadossola grazie alla strepitosa prestazione del portiere Piaceri.

«E' la prima partita dell'Oleggio che ho visto in questo campionato — dice il dirigente Zandonel — *e mi ritengo abbastanza soddisfatto della sua prestazione. E' evidente che alla squadra manca un mediano di spinta, una deficienza che dovrebbe essere rimediata con il rientro di Gastaldi o di De Sartis».*

Particolarmente festeggiato Gianni Piaceri, il portiere paratutto che i tifosi del Villadossola hanno soprannominato «il ragno nero». Ha battuto il record di Branduardi della Pro Vercelli mantenendo inviolata la porta per 720 minuti.

Abbonamenti al Coccia esauriti in un'ora

(Nostro servizio particolare)

Novara, 22 novembre.

(l. l.) In poco più di un'ora, stamane, la biglietteria del Coccia ha esaurito i biglietti di abbonamento per i quattro spettacoli di prosa che saranno presentati a Novara, con il patrocinio dell'amministrazione comunale, dal Teatro Stabile di Torino. 350 abbonamenti «bruciati» immediatamente.

Il teatro Coccia non è nuovo a questi problemi di capienza e di qui la richiesta, presentata nella riunione di venerdì scorso dai rappresentanti degli enti culturali cittadini e dalla scuola, di dar corso non solo a qualche rappresentazione per gli studenti, ma anche ad una doppia serie di spettacoli in abbonamento, che potesse almeno far salire a 700 il numero dei posti in poltrona.

Il problema maggiore, per il Coccia, resta sempre quello dei palchi, che sono di proprietà, e nella maggior parte restano vuoti. La delegazione del Coccia è in parte responsabile delle mancate presenze agli spettacoli in quanto i palchettisti, non si sentono in dovere, quali padroni di casa, di dare il buon esempio. Accade perciò che platea e gallerie sono sovente esaurite ed i palchi tutti vuoti.

Nella riunione di venerdì scorso, il dottor Chiodi, direttore dell'Ente provinciale del turismo, ha ricordato ai rappresentanti del Teatro Stabile, le sue inutili richieste in occasione dell'ultimo concerto tenuto dall'orchestra del teatro «Alla Scala», con il Coccia tutto esaurito tranne i palchi.

A Biella l'entusiasmo ha giocato a sfavore degli ospiti azzurri

Sconfitta ma non preoccupata, l'Arona si rifarà con "il fieno già accumulato,,

Undici interessante nell'attacco, vulnerabile nella difesa - Un presidente impresario edile che da quattordici stagioni è diventato il tifoso numero uno della sua squadra - La Pro loco pensa molto al turismo, ma poco allo sport

Arona. Il presidente della squadra azzurra, Marino

(Dal nostro inviato speciale)

Biella, 22 novembre.

Anche nel calcio è lecito sognare, quando si vincono cinque partite consecutive è lecito sperare di continuare sullo stesso binario per altre domeniche, verso il traguardo della promozione. Un sogno che l'Arona ha vissuto superando successivamente Sestri Levante, Juve Domo, Casale, Ivrea, compagini non irresistibili, e infine l'Astimacobi, squadra tra le più temibili del torneo. Le illusioni però si sono smorzate ieri a Biella, contro l'attuale capolista. Rimangono nel bilancio, all'attivo, i dieci punti conquistati, che hanno permesso alla squadra di compiere un notevole balzo in avanti nelle posizioni di classifica, dal penultimo posto a una condizione ottimale di metà graduatoria.

«Il fieno accumulato — la similitudine campagnola è del direttore tecnico Muratori — non andrà sprecato, ci permetterà di lavorare con maggior tranquillità negli eventuali tempi di penuria».

La sconfitta di Biella può essere motivata con sufficiente precisione: la squadra, infatti, sulle ali delle critiche rivolte alla Biellese nella settimana antecedente l'incontro del «Lamarmora», ha affrontato gli avversari di turno con una eccessiva dose di sicurezza: l'entusiasmo delle recenti vittorie, che, limato da una debita prudenza avrebbe rappresentato un punto di vantaggio, ha insomma giocato a loro sfavore, determinando lo sbandamento dei primi 45 minuti, decisivo ai fini del risultato. Queste le colpe, neppure molto gravi, considerati gli «exploit» dei precedenti incontri. Esistono poi, e soprattutto, i meriti della squadra di casa, la Biellese: l'undici di Molino, sferzato dalle suddette critiche, e certo anche dalle parole del proprio direttore tecnico, è tornato a giocare al livello della scorsa stagione, risoluto a riscattarsi decisamente nel discorso della promozione. Se si aggiunge che l'assenza del centravanti titolare Ferrari pur sostituito ottimamente dal giovane Sperani, ha creato inizialmente qualche scompenso nella manovra d'attacco, ecco delineato un quadro abbastanza preciso dell'1 a 3 subito dagli azzurri a Biella.

Al di fuori delle considerazioni dell'incontro di domenica, gli azzurri hanno dimostrato nell'ultimo mese di campionato di possedere un undici interessante sotto il profilo tecnico, soprattutto nel reparto d'attacco, il più prolifico del torneo dopo quelli di Biellese, Astimacobi e Canelli: la difesa si è rivelata piuttosto vulnerabile, avendo subito fino a questo momento dodici reti, anche se soltanto quattro di queste sono state determinanti ai fini del risultato.

Fatta eccezione per il Canelli, le prossime avversarie dei novaresi prima della conclusione del girone di andata non posseggono un grande potenziale offensivo: l'immediato futuro della squadra, a partire dall'incontro interno di domenica prossima contro l'Albese, si presenta dunque abbastanza agevole. Quali sono però le reali possibilità dell'Arona nell'arco di tutto il campionato?

Proviamo a rispondere a questa domanda con l'aiuto del presidente della società Marino. Il massimo dirigente degli azzurri, imprenditore edile, si è trovato 14 anni fa ad occuparsi di calcio quasi casualmente, tirato nella barca dell'Arona dagli altri dirigenti della squadra per ragioni economiche. Marino al calcio si è appassionato gradualmente, diventando in 14 stagioni mai contestato dai tifosi locali, il primo sostenitore dell'Arona.

«I problemi finanziari — *afferma* — sono i soliti e ci costringono di anno in anno a vendere i nostri migliori elementi affidandoci al vivaio dei giovani per sostenere gli impegni del campionato successivo.

Arona, come Verbania, vive naturalmente di turismo: ogni tema viene svolto in considerazione delle attività alberghiere ed in ogni caso connesse ad esse. Il calcio non può trovare un grande sviluppo, anche perché la Pro Loco non considera tale da essere preso in considerazione l'incremento pubblicitario che questo sport potenzialmente potrebbe dare alla città. L'abbinamento calcio-turismo viene considerato proficuo soltanto al livello «serie A», come ha sufficientemente dimostrato il fenomeno Cagliari-Sardegna.

«I traguardi — *aggiunge Marino* — sono dunque quelli iniziali, che la rosa dei giocatori può consentirci. Un onorevole piazzamento di metà classifica ci accontenterebbe».

— *La politica forzata dei giovani non rischierà prima o poi di fallire?*

Risponde il direttore tecnico Muratori: «In questo si vive purtroppo alla giornata, anche nell'attuale campionato comunque, per fortuna, le cose stanno andando per il meglio. Possiamo contare su elementi tecnicamente ben impostati. Sperone, per esempio, che domenica ha segnato il nono gol, ha 19 anni, ha giocato con noi soltanto due partite eppure in campo ha dimostrato di non mancare affatto di esperienza».

Incassata la battuta d'arresto contro la Biellese senza fare drammi, ma soltanto cercando di eliminare i motivi principali della sconfitta, l'Arona si prepara dunque, dopo averne posto le solide basi, a dire anche la sua parola nella lotta della serie D, in un campionato entusiasmante che sembra non finire mai di riservare sorprese.

Salvatore Rotondo

Calcio: risultati

SERIE B — Genoa-Novara: 0-1. Il cannoniere è Picai [illegible] con 4 reti.

SERIE C — Verbania-Trento: 3-0.

SERIE D — Albese-Borgosesia: 1-1; Biellese-Arona: 3-1; Borgomanero-Rapallo: 3-3; Gaviese-Omegna: 1-0; Juve Domo-Canelli: rinviata per la neve.

PROMOZIONE — Stresa-Pertusa: 1-2; Aosta-Gozzano: rinviata per la neve; Castelletto-Valfurva: 0-0; Grignasco-Balangero: 2-1; Oleggio-Villadossola: 0-0.

PRIMA CATEGORIA — Fontaneto-Galliate: 1-1; Romentino-Trecate: 1-1; Cameri-Vallestrona: 0-1; Gattinara-Varalpombiese: 2-0; Serravalle-Briona: 1-1; Baveno-Sesto: 1-1; Carpignano-Meina: 1-1.

Quattro reti per le belle calciatrici

Novara, 22 novembre.

(p. b.) Continua «l'exploit» delle calciatrici novaresi. Seconde in serie B hanno già vinto, ad una giornata dalla conclusione, il torneo regionale, aggiudicandosi tutte le partite disputate. Domenica si sono imposte per 4-0 a Pernate. Dice il presidente del Novara «Venta Assicurazioni» Luigi Petronaci: «La squadra è costretta a battersi sempre in trasferta. Non abbiamo un campo nostro. Ci piacerebbe giocare allo stadio comunale, ma l'affitto costa troppo». Le calciatrici azzurre sono tutte giovanissime. Fiorella Groppetti ha appena 14 anni. Il centravanti, Annarita Rolando, nipote del sindaco di Prato Sesia, ne ha 15 ed è il «capocannoniere» del torneo con 18 gol.

Nella foto, da sinistra: Elvira Rastelli, Paola Talato, Delia Serafini, Cherubina Borgini, Antonina Manca *(Foto Giovetti)*.

SPETTACOLI

NOVARA

ASTRA: [illegible] (avventuroso), con [illegible] e [illegible].
COCCIA: [illegible] (drammatico), con Alberto Sordi e [illegible] Andersen.
ELDORADO: Il [illegible] (avventuroso).
EXCELSIOR: Un [illegible] (giallo), con [illegible] Hamilton e William Smith.
FARAGGIANA: Il [illegible] (comico), con Lando Buzzanca e Pamela Tiffin.
VITTORIA: Continuavano a chiamarlo Trinità (western), con Terence Hill e Bud Spencer.

ARONA

MODERNO: Exploit, con S. Berger.
LUX: [illegible] (western), con [illegible] Kelly e F. Angela.
ROMA: A.A.A. ragazza affittasi per [illegible] (sexy), con [illegible].
SAN CARLO: riposo.

BELLINZAGO

ORATORIO: riposo.
VOLTA: Le notti di [illegible] (brividi), P. Nanchy.

BORGOMANERO

MODERNO: La macchia della morte (orrore), con Alan Adam.
SOCIALE: Supponiamo che dichiarino la guerra e nessuno ci vada (comico), con Tony Curtis.

CAMERI

ORATORIO: Due [illegible] contro [illegible].

DOMODOSSOLA

CATENA: [illegible] (avventuroso).
CORSO: Continuavano a chiamarlo Trinità (western), con Terence Hill.

GALLIATE

SMERALDO: Tempo di lupi.

GHEMME

ITALIA: Lo sparviero.

GRIGNASCO

SOCIETA' OPERAIA: chiuso.

OLEGGIO

COMUNALE: America, America dove vai? (commedia), R. Forster.
MODERNO: Colpo di grazia (poliziesco), V. Miles.

OMEGNA

SOCIALE: Lo sparviero (comico), R. Redford.
SPLENDOR: [illegible] (drammatico).

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL POPOLO: Lettera al Cremlino.

TRECATE

COMUNALE: Notte di [illegible].
PELLICO: chiuso.
VITTORIA: Nevada Smith.

VERBANIA

ARISTON: I diavoli (drammatico), V. Redgrave.
APOLLO: I demoni di fuoco (horror), P. Cushing.
IMPERO: riposo.
SOCIALE (Intra): La città degli acquanauti (fantascienza), S. Whitman.
SOCIALE (Pallanza): Zanabel (avventuroso), M. Parent.

VILLADOSSOLA

SOCIALE: Amanti.